

RASSEGNA STAMPA
..LUGLIO 2018...



AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET



Polizia, rinforzi al minimo per il porto e l'aeroporto

Il deputato di Cinque Stelle Nardo Marino: «Solleciterò il ministero dell'Interno lo schema di assegnazione deve essere rivisto». La Fsp riparla dell'emergenza

OLBIA

Solo cinque aggregati. Cinque uomini in più per rinforzare gli uffici di polizia del porto e dell'aeroporto. «È una goccia - dice subito Gaetano D'Ambrosio, segretario regionale della Fsp - che non allevia la fortissima emergenza di personale. La situazione si aggrava se si pensa che il ministero dell'Interno ha previsto l'invio per un solo mese (dal 20 luglio al 20 agosto) di 15 rinforzi estivi da dividere tra Olbia, Porto Cervo e Alghero».

Del caso, ora, si sta occupando anche Nardo Marino, il deputato gallurese per il Movimento Cinque Stelle. «È intollerabile - attacca Marino - l'aeroporto Costa Smeralda e il porto dell'Isola Bianca registrano numeri record durante la stagione estiva e i presidi che garantiscono la sicurezza devono essere assolutamente adeguati. Cercherò di sollecitare il ministero dell'Interno affinché la situazione possa essere riequilibrata al più presto con una revisione dello schema di assegnazione. È assurdo e inaccettabile che al porto ci siano soltanto cinque poliziotti: non riescono nemmeno a coprire i turni di notte. Il primo passo sarà quello di far arrivare più rinforzi per l'estate, ma l'obiettivo sarà di ottenere in pianta stabile un maggior numero di uomini per coprire le esigenze del territorio tutto l'anno».

La Fsp, quasi un mese fa, aveva ricordato i numeri "ridicoli" degli uffici di polizia a Olbia: 5 uomini al porto, 47 all'aeroporto (ma gli effettivi sono 40, considerati i 6 specialisti impiegati in altri servizi) e 66 (da anni) al commissariato. «Un numero fortemente sottodimensionato - ribadisce D'Ambrosio - che va rivisto e potenziato». E invece arrivano solo cinque uomini. «Due sono qui da una ventina di giorni, gli altri tre arrivano oggi - aggiunge il segretario regionale Fsp -. Per loro, però, ci sono anche problemi di natura logistica. Sistemati in una struttura alberghiera, non hanno neppure un mezzo per recarsi al lavoro».

Ma se ogni anno si continua a parlare di organici della polizia di Stato ridotti all'osso, e perché «non ci sono più state nuove assegnazioni o trasferimenti di agenti - insiste D'Ambrosio -. Ci tengo comunque a ringraziare il direttore della quinta zona di frontiera di Fiumicino che ha consentito l'invio anticipato di due dei cinque uomini assegnati, ma è chiaro che si tratta di briciole. Il deputato Nardo Marino ci ha garantito di voler risolvere la grave questione e ci auguriamo di poter finalmente assistere a una svolta». Sull'emergenza del personale negli uffici di polizia della Gallura è intervenuta più volte anche la Consap guidata a livello provinciale da Massimiliano Pala. (s.p.)



Passeggeri in fila all'aeroporto ai controlli della polizia di frontiera



Emergenza sicurezza

Al via a Napoli l'introduzione della pistola elettronica per le forze dell'ordine Delli Paoli, **Silp** Cgil: «Se si ferisce un cardiopatico, cosa rischiano gli agenti?»

Taser alle forze di polizia Dubbi e critiche dei sindacati

I poliziotti italiani avranno il taser: la sperimentazione, voluta dal Ministero dell'Interno, partirà a breve in diverse città italiane tra le quali Napoli. La pistola elettronica, utilizzata in diversi altri Stati in Europa e nel mondo, sarà il mezzo di contrasto alla criminalità organizzata in diverse città italiane.

I sindacati dei poliziotti però, si dividono sull'importanza del nuovo strumento di contrasto alla criminalità.

Tommaso Delli Paoli, sindacalista del **Silp Cgil** appare scettico: «La valutazione è cauta rispetto all'uso - esordisce - non tanto per l'arma in se ma per le conseguenze che porta rispetto al fatto che si può rischiare di attingere un soggetto che porta un pace maker: in quel caso su chi ricadono le responsabilità?»

Lo **Silp Cgil**, evidenzia attraverso il suo rappresentante che «non c'è normativa rispetto a questo: siamo favorevoli ma vogliamo capire quali saranno le responsabilità del poliziotto. Avremmo voluto una legislazione più puntuale in merito. Siamo ancora perplessi perché come sempre accade, poi, non

vorremmo che tutte le responsabilità non debbano ricadere sul lavoratore di polizia».

La Cgil evidenzia anche la portata «elettorale» dell'idea del taser: «La verità - continua Delli Paoli - è che siamo ancora di campagna elettorale: una parte politica ha fatto una battaglia su sicurezza e paura dei cittadini. Parlando alla pancia dei cittadini si fa riferimento ai limiti della sicurezza percepita. Va, però, precisato che in maniera oggettiva la percezione di sicurezza è solo percezione, ma i reati sono calati. Sia quelli commessi da italiani che, soprattutto, quelli commessi da extracomunitari» conclude Delli Paoli.

Nessuno, però, appare preoccupato dal fatto che la pistola elettrica sia stata inserita dall'Onu nella lista degli strumenti di tortura. Secondo Amnesty International, infatti, l'arma in pochi anni è stata responsabile di centinaia di morti nei soli Stati Uniti, ma secondo altri studi le morti sarebbero state concausate dai problemi cardiologici di cui soffrivano i soggetti colpiti. Ancora negli occhi, infatti, le immagini di persone che sono state colpite

col taser e che hanno poi avuto grossi problemi di salute. In alcuni, casi, addirittura rischiando la vita. Chi, invece, affronta il tema con grande apprezzamento è la **Consap**: «Noi siamo da cinque anni che proponiamo questa innovazione - esordisce **Francesco Di Palma** - in questa sperimentazione vi sono tanti elementi positivi in primis perché i poliziotti potranno usare questo e non l'arma. Parliamo di un ulteriore strumento a tutela della professionalità di poliziotti e carabinieri». Non appare preoccupato dei rischi dell'uso del taser, ad esempio, su soggetti cardiopatici: «Ci preoccupano di più i colleghi indagati perché quando hanno utilizzato l'arma non sono stati protetti abbastanza a causa delle mancanze dei governi precedenti» spiega Di Palma. Che però frena: «Vorrei anche ricordare che la sperimentazione avrà tempi lunghissimi: c'è ancora tanto lavoro da fare e prima di tutto vanno formati gli istruttori di tiro». Una sperimentazione, dunque, che potrebbe anche durare diversi mesi prima di entrare in vigore del tutto.

(vilam)



Condizionatori in tilt al commissariato, la polizia boccheggia

► OLBIA

I poliziotti boccheggiano. In alcune sedi di polizia, gli impianti di climatizzazione non funzionano dalla fine dell'inverno scorso e si lavora in gravissima difficoltà. Accade al commissariato di via Copenaghen, a Olbia, ma lo stesso problema si vive all'interno della Questura di Sassari e nei locali del commissariato di Ozieri. Il motivo? Pare non ci siano le risorse per riparare i condizionatori.

Il caso è stato sollevato da Massimiliano Pala, segretario provinciale della Consap, preoccupatissimo per i pesanti disagi che il personale è costretto a sopportare considerate le temperature attuali.

«Innanzitutto non si rispettano le norme sulla salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro - dice Pala - e poi bisogna considerare che in alcuni uffici la temperatura ha superato abbondantemente i 40 gradi, ed è destinata ad aumentare ulteriormente. Lo stato di disagio che vive il personale, non è ammissibile, ma anche gli utenti che si rivolgono agli uffici fanno fatica a respirare». In una lettera indirizzata al questore, la Consap sottolinea che soprattutto i colleghi che lavorano all'ingresso e nel corpo di guardia, circondati da vetrate, hanno serie difficoltà a operare.

«Così non si può andare avanti - insiste Pala - anche perché non si esclude che qualcuno possa sentirsi male. Per ottenere una situazione di benessere nell'ambiente di lavoro è necessario garantire condizioni accettabili anche dal punto di vista del microclima che, insieme con altri fattori, rappresenta uno dei parametri di valutazione della salubrità dell'ambiente stesso. Non è superfluo, allora, sottolineare che il microclima è definito "il complesso dei parametri fisici ambientali che caratterizzano l'ambiente locale e che assieme a parametri individuali quali l'attività metabolica e l'abbigliamento, determinano gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano". Ma i parametri che non vengono rispettati. Ed è necessario intervenire subito». (s.p.)



SASSARI. Segnalazione

Quaranta gradi in questura: caos negli uffici

» Termometro a 40 gradi e uffici con l'impianto di condizionamento d'aria guasto. Succede in Questura a Sassari, ma anche nei Commissariati di Ozieri e Olbia. La prima segnalazione è stata fatta il 27 giugno, ma stando a una nota del sindacato della Polizia di Stato, Consap (Confederazione sindacale autonoma di Polizia) negli uffici si boccheggia ancora.

Alla fine di giugno la Consap aveva denunciato «il notevole disagio vissuto dal personale sul luogo di lavoro, stante la mancanza di un costante e adeguato condizionamento dell'aria, in contrasto con le norme sulla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro». Negli edifici, dove lavora il personale della Polizia di Stato e di Polstrada, ci sono anche gli sportelli per l'utenza. Le file con 40 gradi dentro gli uffici sono un problema che, secondo la Consap, non è ancora stato risolto.

Il segretario provinciale della sigla, Massimiliano Pala, scrive: «Gli impianti di climatizzazione in avaria negli uffici di polizia, tenuto conto delle elevate temperature e l'alto tasso di umidità, stanno mettendo a dura prova la permanenza dei colleghi all'interno degli uffici. Alcuni edifici privi di climatizzazione hanno ampie vetrate, elemento che rende tale mancanza ancora più gravosa. Il perdurare della situazione potrebbe causare problematiche fisiche per il personale e gli utenti».

La Consap si è rivolta di nuovo al questore di Sassari, per un intervento risolutivo del problema.

La questura**Andrea Busia**

RIPRODUZIONE RISERVATA



Condizionatori in tilt, i poliziotti boccheggiano



I poliziotti boccheggiano. In alcune sedi di polizia, gli impianti di climatizzazione non funzionano dalla fine dell'inverno scorso e si lavora in gravissima difficoltà. Accade al commissariato di via Copenaghen, a Olbia, ma lo stesso problema si vive all'interno della Questura di Sassari e nei locali del commissariato di Ozieri. Il motivo? Pare non ci siano le risorse per riparare i condizionatori. Il caso è stato sollevato da Massimiliano Pala, segretario provinciale della Consap, preoccupatissimo per i pesanti disagi che il personale è costretto a sopportare considerate le temperature attuali. «Ma innanzitutto non si rispettano le norme sulla salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro», dice Pala.

UNDER 12, TOUCH, VETERANI

Rugby al Secondo Celere Il torneo "Davide Lafuenti" per sostenere Lillo Battistin

PADOVA

Ricordare il figlio di un **poliziotto** e sostenere un collega in difficoltà. Il Secondo Celere ha voluto rinnovare così il suo storico legame con il rugby.

Nei giorni scorsi, nella sede del II Reparto Mobile della **Polizia** di Stato, in via d'Acquapendente, dove negli anni '50 furono fondate le Fiamme Oro, si è svolta la VII edizione del "Torneo Rugby Secondo Celere - memorial Davide Lafuenti", che ha avuto il suo momento più emozionante con l'arrivo di Sandro "Lillo" Battistin, **poliziotto**-rugbista impegnato in una battaglia impari con la Sla.

Tutti i partecipanti al torneo, insieme ai sindacati di **Polizia Sap**, **Siap**, **Fsp**, **Coisp**, **Slp** e **Consap**, hanno raccolto offerte per aiutarlo nell'acquisto dei costosi medicinali di cui ha bisogno. La manifestazione è iniziata alle 11 con un triangolare fra i ragazzini delle U12 di Bassano, Petrarca e Val-

sugana Rugby junior (i club dove Battistin si è impegnato come tecnico), accolti da Giuseppe Maria Iorio, comandante del II Reparto Celere, e dall'assessore allo sport Diego Bonavina.

Nel pomeriggio si sono alternati un torneo di rugby touch, fra 2° Celere, Torelli Sudati, Tana delle Tigri, Arbitri, Torelle Sudate e Patatose, e dalle 16.30 il torneo vero e proprio, con i veterani di Amatori Camposampiero e Ombre Rosse WLF, i Torelli Sudati, la Rappresentativa Corv e quella dei poliziotti. Poi via al terzo tempo fino a tarda sera. La consegna del ricavato della manifestazione è avvenuta successivamente a casa di Battistin, per mano del **questore** di Padova, Paolo Fassari, insieme al comandante Iorio, ad alcuni colleghi e agli organizzatori del torneo Adriano Francescato e Maurizio De Poli. "Lillo" ha voluto ringraziare donando al Reparto la sua maglia da gioco della Selezione **Polizia** di Stato. -

Simone Varroto



I rugbisti sul campo della Celere



INFERMIERE DI POLIZIA

Consap: Bene il concorso, ora uno pubblico

Bellini (Consap): Abbiamo necessità di almeno altri 150 infermieri

Fino al 2004 in polizia si diventava coordinatore senza il possesso del titolo di infermiere – spiega **Maurizio Bellini** del sindacato Consap – e ora siamo arrivati a un grandissimo risultato, parlerei di un risultato eclatante.

In pratica, ci si è messi in regola e si è sanata una criticità del passato. Il ruolo dell'**infermiere in polizia** rimane però un ruolo tecnico. Colpa delle riforme degli ultimi anni, [Legge Madia](#) compresa, che hanno cancellato il ruolo professionale in polizia e istituito solo quello dei medici. Poco da fare per gli infermieri, che ormai restano nel ruolo tecnico. Ma rimangono altre questioni da affrontare. Non ultimo, addirittura un mansionario del 1985. Ci stiamo lavorando – dice Bellini – c'è la volontà di superarlo.

L'ideale sarebbe anche poter immettere nuova forza lavoro con un bel concorso pubblico. Visto che l'ultimo è stato fatto nel 2013, a ben 18 anni di distanza da un altro. Una volta superate le problematiche per chi è interno – dice Bellini – auspichiamo un implemento di almeno 150 infermieri. Dato che abbiamo anche un rapporto anomalo. Siamo l'unica amministrazione dove ci sono 300 medici e solo 226 infermieri.

Via San Lorenzo, crolla il controsoffitto nei locali della Scientifica della polizia

[Cronaca](#) / [Resuttana-San Lorenzo](#) / Via San Lorenzo

San Lorenzo, crolla il controsoffitto nei locali della polizia scientifica

L'episodio in una stanza utilizzata in passato come spogliatoio e destinata a diventare "camera bianca" per il prelievo dei campioni di Dna. Il sindacato Consap: "Un rischio per utenti e poliziotti, il Questore faccia una verifica"



Commissariato Libertà, crolla il controsoffitto in una stanza e un poliziotto resta ferito
10 settembre 2016

Crolla il controsoffitto in uno dei locali della Scientifica della polizia. L'incidente è avvenuto oggi nella struttura che si trova in via San Lorenzo, sede della sezione specializzata e dell'Ufficio immigrazione. Il cedimento è stato registrato in una stanza utilizzata in passato come spogliatoio e che presto dovrebbe diventare una "camera bianca" per il prelievo dei campioni di Dna. Il sindacato Consap: "Un pericolo per utenti e agenti".

Al momento del crollo di alcuni pezzi di metallo e dei pannelli in cartongesso non c'era nessuno all'interno della stanza e dunque non risultano esserci agenti feriti. "Qualche mese fa è [andata diversamente al commissariato Libertà](#). Purtroppo la Scientifica e l'Ufficio immigrazione - spiega il segretario provinciale aggiunto della Consap, Carmelo Catalano - sono due strutture fatiscenti, non funzionali rispetto agli obiettivi originari".

Presto diversi uffici della polizia dovrebbero trasferirsi a Boccadifalco, nella nuova cittadella, ma i lavori devono ancora essere terminati. "Vero è che la nuova palazzina è terminata - proseguono dalla Consap - e questi sono i primi uffici che dovrebbero essere trasferiti, ma ci sono problemi con la strada di collegamento che non è ancora idonea e a quanto pare mancano i finanziamenti per renderla tale".

Appresa la notizia il sindacato di polizia - si legge in una nota - ha inoltrato immediatamente una segnalazione al Questore affinché provveda a eseguire una verifica sul resto struttura per evitare eventuali e spiacevoli incidenti.

LA DENUNCIA DEL SEGRETARIO PROVINCIALE FRANCESCO PALMA: «DUE CASI IN POCCHI GIORNI, DI QUEST'ECCATOMBE SI PARLA ANCORA TROPPO POCO»

Poliziotti suicidi, il sindacato **Consap** lancia l'allarme

NAPOLI. «In meno di 15 giorni si sono tolti la vita due poliziotti. E deve essere un campanello di allarme, per iniziare una seria riflessione su questo tema. Se confrontato con le altre nazioni il tasso dei suicidi in Italia è basso, per quanto sapere che circa 4.000 persone all'anno si tolgono la vita nella Penisola è triste. Esiste e persiste una tragedia nella tragedia, un'ecatombe silenziosa, di cui i giornali o le televisioni parlano poco e con un certo imbarazzo: i suicidi tra gli appartenenti alle forze dell'Ordine e dell'Esercito», a lanciare l'allarme è Francesco Palma, segretario provinciale del **sindacato di polizia Consap**.

«Premesso che il suicidio è considerato tra i gesti più complessi che possa compiere un essere

umano, e le cause sono sempre di difficile lettura, è ormai pacificamente accettato che togliersi la vita non interessa mai solo la sfera personale del singolo, ma anche quella sociale e di rapporti personali. Questo vale anche per i suicidi tra i componenti delle forze dell'ordine, che coinvolgono, certo a vari livelli, tutto il gruppo (**Polizia**, Carabinieri, **Polizia** Locale), nei suoi rapporti umani e nelle dinamiche lavorative. Accettare il coinvolgimento, seppur in senso lato, delle istituzioni nei suicidi dei propri dipendenti è difficile e impopolare, sia da un punto di vista delle responsabilità, che dalle misure di prevenzione che andrebbero adottate. Non possediamo dati precisi sull'entità del fenomeno. Esercito e carabinieri hanno delle statistiche ufficiali, dal 2003 al 2013 ci sono stati 241 suicidi complessivi nell'Esercito, di cui 149 Carabinieri, mentre per la **polizia** di Stato, per la finanza e penitenziaria non abbiamo dati ufficiali. Le notizie di cronaca degli ultimi 15 giorni, nella città partenopea lo dimostrano impietosamente. Un **poliziotto**, un appartenente alla Penitenziaria, un Carabiniere sono cittadini come tutti gli altri e le ragioni di un gesto così estremo sono simili a quelle delle altre persone. Almeno per un verso. Ma per un altro verso, alcune delle ragioni di una disperazione così profonda hanno delle concause proprio nel tipo di lavoro che svolgiamo e nelle strutture complesse e fortemente gerarchizzate di cui facciamo parte. La crisi economica ha colpito tutti, anche noi», conclude il segretario Palma.

REDCRO



Commissariato, sos condizionatori

L'impianto non è stato ancora riparato. Disagi pesantissimi per i poliziotti



Al commissariato di via Copenaghen non funzionano i condizionatori

► OLBIA

I poliziotti che lavorano al commissariato di Olbia continuano a boccheggiare. All'interno della struttura di via Copenaghen, soprattutto nelle giornate in cui le temperature sono altissime, non si respira. E in alcuni locali (come il corpo centrale di guardia, circondato da vetrate) si raggiungono anche i quaranta gradi. Il problema, ancora irrisolto, è sempre lo stesso: l'impianto di condizionamento non funziona. Anzi. E' guasto da tempo e non è mai partito. Ma qual è l'intoppo? Non ci sono risorse. «Ma la situazione non è più sostenibile. Avevamo sollevato l'emergenza già alcune settimane fa - ribadisce Massimiliano Pala, segretario provinciale della Consap - ma nulla è accaduto. Come sindacato, avevamo anche in-

viato una lettera al questore, perché gli uffici del territorio che vivono questi disagi sono diversi. L'interessamento c'è stato, ma soltanto a parole. E al commissariato di Olbia c'è il rischio che qualcuno prima o poi si senta male. Non servono le soluzioni tampone: i piccoli ventilatori fanno girare solo aria calda e, ovviamente, tenere le porte spalancate non aiuta. Ma così non si può andare avanti. I poliziotti sono costretti a lavorare con fatica, e la stessa difficoltà la devono sopportare tutte le persone che per diversi motivi trascorrono del tempo al commissariato. Tra il via vai di gente, tra l'altro, ci sono spesso molti anziani e bambini. Lo ribadiamo ancora una volta - chiude Massimiliano Pala -; qui non si stanno rispettando le norme sulla salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro».

